

i lavoratori che espletano le medesime mansioni e sono occupati nell'unità produttiva interessata dalle sospensioni, deve indicarne i motivi nel programma di cui al comma 2 » —:

se non si ritenga di dover conoscere il programma che la Telecom Italia intende avviare nel momento in cui decide di sospendere dal lavoro 2.200 unità lavorative;

se non ritengano di dover chiedere quali criteri la Telecom Italia intende applicare per individuare i lavoratori da mettere in cassa integrazione;

quali siano i motivi specifici per i quali la Telecom Italia non voglia attuare la rotazione nei settori interessati dalla cassa integrazione. (4-31063)

MALAVENDA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia è azienda in forte attivo che ha chiuso il bilancio del 1999 con un utile netto di 5.050 miliardi;

nel primo trimestre 2000 gli utili sono stati di 1.189 miliardi;

il C.d.A. ha recentemente deciso di aumentare i dividendi agli azionisti;

con l'accordo del 28 marzo 2000 siglato tra Telecom, Cgil-Cisl-Uil e lo stesso Ministero che prevede 13.500 esuberi gestiti con l'utilizzo di fondi pubblici attraverso:

1. la Cassa Integrazione per 2.200 lavoratori in relazione alla quale sono considerati criteri privilegiati la bassa scolarizzazione, i livelli inquadramentali più bassi e la maggiore anzianità di servizio; questi criteri individuano proprio quei lavoratori che sono più difficilmente ricollocabili nel mondo del lavoro creando così le condizioni per una vera e propria espulsione degli interessati dal ciclo produttivo;

2. la mobilità per altri 5.300 lavoratori in cui vengono utilizzati criteri non trasparenti e non controllabili dagli interessati;

3. la restante parte dei lavoratori (circa 6.000 unità) sarà soggetta a mobilità interaziendali, contratti di solidarietà, *Part-Time*, *Job-Sharing* e trasferimenti interregionali —:

se non ritenga illegittima la possibilità, per un'azienda con le caratteristiche di Telecom Italia (forti utili e settore trainante per l'economia nazionale), di usufruire dei finanziamenti pubblici messi a disposizione per le aziende in crisi dalla Legge 223/91 visto che:

1. Telecom Italia prevede di aumentare i ricavi provenienti da dati/Internet dal 9 per cento al 40 per cento;

2. l'azienda punterà sullo sviluppo delle nuove tecnologie (rete a larga banda e UMTS);

3. la sentenza della Corte Costituzionale n. 268 del 22 giugno 1994 impedisce l'utilizzo della legge n. 223 del 1991 in caso di modifica della forza lavoro come sia di fatto avvenendo in Telecom dove a fronte di 5.300 lavoratori in mobilità e 2.200 in cassa integrazione sono previste 6.200 nuove assunzioni con contratti atipici;

se ritiene di dover intervenire per bloccare il processo in atto valutando la possibilità di risolvere la questione degli esuberi Telecom attraverso la riqualificazione dei lavoratori interessati e la riduzione dell'orario di lavoro. (4-31072)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MALENTACCHI e NARDINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Agecontrol Spa è un ente di diritto pubblico non economico vigilato e cofinan-

ziato al 50 per cento dall'Unione europea e dallo Stato italiano, costituita nel 1986 allo scopo di reprimere le frodi nel settore dell'aiuto alla produzione e al consumo di olio di oliva;

il Presidente dell'Agecontrol dottor Antonio Lia è al contempo Sindaco del Comune di Specchia (Lecce) e componente della presidenza dell'Anci, tenuto conto che la Puglia rappresenta il 40 per cento della olivicoltura italiana;

nel novembre del 1999 lo Statuto dell'Agecontrol è stato appositamente modificato per consentire a due membri del Cda la percezione di emolumenti straordinari a fronte di deleghe *ad hoc*, riconosciute dal Presidente ai due componenti, che in realtà riguarderebbero mansioni proprie del dottor Lia;

il 4 marzo 1999 con un comunicato stampa del Ministero delle politiche agricole e forestali si rendeva pubblica la stipula di un protocollo d'intesa, su iniziativa del sottosegretario onorevole Fusillo, definito tra il citato Ministero e l'Agecontrol, con il quale, si cita dal comunicato stampa, « I frantoi effettueranno le operazioni di molitura delle olive senza l'assillo di controlli asfissianti »;

al comunicato stampa ministeriale rispose un comunicato delle organizzazioni sindacali e di tutti i lavoratori nel quale affermavano tra l'altro: « ... ritengono assolutamente improprio e fuorviante l'uso del termine "asfissiante" relativo ai controlli e ribadiscono che le attività di verifica sono state e dovranno essere sempre espletate nel rispetto totale della normativa comunitaria e nazionale, delle circolari applicative Mipa e Mica e delle procedure emanate dalla Direzione aziendale —:

se non ritenga necessario e doveroso effettuare un sollecito e puntuale monitoraggio sull'attività dell'Agecontrol con riferimento in particolare alle regole e alle decisioni prese dal Presidente e dal consiglio di amministrazione negli ultimi quattro anni;

se non ritenga infine improcrastinabile e doveroso un pieno recepimento dei regolamenti comunitari che richiedono agli Stati membri la costituzione di appositi servizi o agenzie adibiti all'accertamento delle indebite percezioni di aiuti erogati dal Feoga ai diversi settori del comparto agricolo tenuto conto del fatto che il decreto legislativo 143 del 1997 prevedeva la liquidazione dell'Agecontrol successivamente congelata dall'articolo 7 del decreto-legge 419 del 1999;

se non ravvisa un conflitto di interessi da parte del dottor Lia in quanto Presidente dell'Agecontrol, componente della presidenza dell'Anci e sindaco di un comune pugliese in una regione che rappresenta il 40 per cento della olivicoltura italiana. (4-31082)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sono state adottate delle deroghe all'articolo 34 della nuova Ocm vino dal Comitato di gestione vino, che si è riunito a Bruxelles il 6 luglio 2000;

i rappresentanti delle Cantine sociali della provincia di Trapani hanno sottolineato la grave crisi del settore vitivinicolo;

sono stati ribaditi i problemi che ostano ad una commercializzazione del prodotto;

la nuova Ocm vinicola ha stravolto l'articolo 34 allargando i benefici per l'aiuto all'arricchimento con mosto concentrato e rettificato (m.c.r.) proveniente dalle zone del Portogallo, Francia, Spagna ed alcune regioni d'Italia, con marcata penalizzazione delle regioni Sicilia e Puglia, che ogni anno trasformano circa 3.500.000 quintali di mosto muto in m.c.r. alleggerendo di circa il 20 per cento la loro produzione vitivinicola;

il provvedimento adottato anziché favorire la produzione di mosto concentrato comporterà un abbassamento dei prezzi di mercato, già quotati del 20 per

cento in meno rispetto al 1999, causerà inevitabilmente un ulteriore calo dei prezzi;

la sussistenza delle modifiche menzionate causerà un notevole danno a tutte le aziende vitivinicole in Sicilia e nel meridione d'Italia, il che può anche causare l'abbandono di superfici attivate a vigneto;

i vitivinicoltori rivendicano:

il ripristino della zona viticola C3 come previsto dalla precedente Ocm viticola limitandola alle regioni Sicilia e Sud Italia;

la regolamentazione delle distillazioni previste dalla nuova Ocm stabilendo un tetto massimo per ogni Stato membro e la determinazione in anticipo del prezzo;

contrastare la tendenza ad impiantare vigneti abusivi ed abolire l'articolo 3 del regolamento Ce n. 1493 del 1999 riguardo al diritto di nuovi impianti viticoli che aumenteranno le superfici vitate della Comunità di altri 68.000 ettari con potenziale produzione di ulteriori dieci milioni di ettolitri di vino, generando il paradosso più lapalissiano: erogare contributi per incentivare l'abbandono definitivo dei vigneti (Capo II del Titolo II del Reg.to Ce n. 1493 del 1999); erogare contributi per nuovi diritti di impianto (Articolo 3 del regolamento Ce n. 1493 del 1999);

estendere l'obbligo a redigere in tutte le regioni d'Italia e degli Stati della Comunità europea i catastini vitivinicoli di tutte le varietà di uve da vino e da tavola, esteso anche alle Cooperative agricole, alle associazioni di produttori ed ai singoli produttori vinificatori;

provvedimenti nazionali e/o comunitari per rendere effettiva la libera concorrenza mediante la rimozione di indebite posizioni di vantaggio di zone di produzione vinicola ad alte ed incontrollate rese per ettaro, ove spesso il «vino», inteso come tale diventa solo nelle cantine dopo ripetuti assemblaggi, tagli, arricchimenti e manipolazioni, ignorando che i vini di qua-

lità, come ripetutamente sbandierato dagli enologi, devono principalmente essere prodotti nel «vigneto» —:

per quali motivi il Governo italiano abbia approvato le modifiche penalizzanti;

cosa intenda fare il Governo affinché venga ripristinata la normativa preesistente;

come intenda riequilibrare la situazione e dare una positiva risposta alle richieste legittime dei vitivinicoltori siciliani. (4-31085)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

COLUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di laureati in matematica della provincia di Salerno, in data 14 luglio 2000, ha inoltrato all'Ufficio concorsi ed al Direttore generale per l'istruzione classica del Ministero della pubblica istruzione un puntuale e circostanziato esposto;

nel quale essi, docenti della provincia di Salerno, laureati in matematica e candidati al concorso ordinario a cattedre per la classe A049 (matematica e fisica) bandito con Ddg del 31 marzo 1999, affermano di essere risultati ammessi alla classe A038 (fisica) e, non avendo superato la prova scritta di matematica (classe A047), esprimono le proprie legittime preoccupazioni in merito ad un'eventuale esclusione dalle ulteriori prove concorsuali di fisica (prova pratica di laboratorio e prova orale), in quanto sprovvisti nel loro piano di studio del corso annuale (o due semestrali) relativo alla preparazione di esperienze didattiche o sperimentazioni di fisica previsto dalla tabella A/4 allegata al decreto ministeriale n. 39 del 1998 per l'accesso alla classe di concorso A038 (fisica);

a tale proposito i suddetti fanno notare di avere conseguito la laurea in anni